

procedural law. Collectively, and headed by an essay by Anne J. Duggan on the relationship of Pope Alexander III's pontificate to the Lateran IV constitutions, the essays create a fuller picture of Innocent III and his curia's reliance on developments within the jurisprudence of the preceding half century, but they also reveal the ways in which they forged new paths and made significant contributions to guide canon law in the years following the council».

PIER SILVERIO LEICHT, *Corporazioni romane e arti medievali*, Roma, Libreria Editrice ASEQ, 2019, pp. 136 (Ex Antiquis Patribus). – Ristampa anastatica del volume dello storico del diritto Pier Silverio Leicht (1874-1956), pubblicato a Torino nel 1937 per i tipi della casa editrice Einaudi. Il «libro indaga l'origine e la storia delle organizzazioni che nel mondo romano e nel mondo medievale raggrupparono commercianti, imprenditori ed artigiani. L'autore rintraccia la forma e la difesa che le corporazioni cercarono di ottenere; esamina la prevalenza dell'interesse generale sulle singole categorie, i rapporti che ebbero con lo stato, la configurazione giuridica delle associazioni delle arti e mestieri, dai romani all'ordinamento bizantino, dal Regno d'Italia fino all'epoca dei comuni, dai collegia alle corporazioni medievali, con un'attenzione ai mutamenti storici. Lo studio, fra la complessità dei documenti analizzati e il lungo arco storico esaminato, ci restituisce una visione articolata della storia dell'economia, degli interessi individuali, della ricerca di una libertà che il lavoro e l'arte sembravano promettere».

VOLKER LEPPIN, *Franziskus von Assisi*, Darmstadt, WBG THEISS, 2018, pp. 368, qualche tavola in bianco e nero nel testo. – «Nah scheint er uns zu sein, der Hl. Franziskus, der die Schöpfung pries wie kein anderer, nach dem sich der gegenwärtige Papst benannt hat, nah – und doch auch so fern, aus einer fremden, der spirituellen Welt des Hochmittelalters stammend. Der in eine wohlhabende Familie geborene Giovanni Battista Bernardone, genannt Franz von Assisi (1181/82–1226), entsagt dem Besitz und führte ein Leben in Armut, stets darauf bedacht, Gutes zu tun und in der Nachfolge Jesu zu leben. Der zunächst als Sonderling Abgetane wurde zum Gründer eines der bedeutsamsten Orden des Mittelalters. Der Kirchenhistoriker Volker Leppin nähert sich Franziskus aus neuer Perspektive: Er rückt die verschiedenen Beziehungsgefüge in den Vordergrund, die geprägt sind durch Konflikte mit der Familie, der Gesellschaft und der Kirche, aber auch von der Fähigkeit, andere für sein Tun zu begeistern. Leppin erschafft so das großartige Porträt eines faszinierenden, von seiner Mission überzeugten und bedeutsamen Mannes».

*Reliquie in processione nell'Europa medievale*, a cura di VINNI LUCHERINI, Roma, Viella, 2018, pp. 196, numerose figure in bianco e nero nel testo (I libri di Viella. Arte. Quaderni napoletani di storia dell'arte medievale, 2. Collana diretta da Vinni Lucherini). – «Le processioni medievali di reliquie si pongono come uno degli atti performativi per eccellenza del sacro. I rituali che le contraddistinguono, regolati di sovente dalle gerarchie ecclesiastiche con il concorso di altre istituzioni, modificano simbolicamente, quando non materialmente, lo spazio in cui si

svolgono, contribuendo a creare l'immaginario identitario di una comunità. Questo libro, più che alle costanti individuabili nelle processioni dell'Europa medievale, più che alla ripetitività di gesti e comportamenti, vuole mettere l'accento, attraverso una serie di casi esemplari, sulle variabili e sugli elementi di discontinuità delle processioni medievali, analizzando sì le componenti dei riti e il ruolo in essi svolto in un dato momento dalle reliquie dei santi, ma provando a spiegare questi dati a partire dalla loro storicizzazione sulla lunga durata. Contributi di Xavier Barral i Altet, Quitterie Cazes, Ivan Foletti, Marco Guida, Philippe George, Michel Lauwers, Vinni Lucherini, Javier Martínez de Aguirre, Elisabetta Scirocco, Alessandro Taddei».

PETRI PISANI *Ars Grammatica*, cura et studio ANNELI LUHTALA et ANNA REINIKKA, Turnhout, Brepols Publishers, 2019, pp. xciv-222 (Corpus Christianorum. Continuatio Mediaevalis, 293). – «Peter of Pisa was among the scholars invited by Charlemagne to his court in the late 780s, and, according to Einhard, Charlemagne's biographer, he taught grammar to the Emperor himself. The present book offers a critical edition of the textbook on grammar that Peter composed while teaching in the palatine school. It has survived in three versions, which enable us to see, how Peter's ideas on language pedagogy developed, when new grammatical works and methods of teaching became accessible to scholars in the court circle. Grammatical education was at the heart of the Carolingian reform of learning, which owed many of its crucial features to Alcuin of York. His teaching of the Liberal Arts assigned major importance to the use of dialectic in all intellectual inquiry, including the study of grammar. This new approach to grammar, which is first attested in the works of Peter of Pisa and Alcuin, affected not only the advanced study of grammar but even secondary level pedagogy. Interaction between grammar and logic became standard practice with the subsequent generations of grammarians, establishing itself as a permanent feature of medieval culture from the eleventh century onwards. It is to this intellectual context that Peter's manual on grammar is related in the present book».

ALESSIO MAGOGA, *Ruperto di Deutz (ca. 1075-1129), Dialogus christiani et iudaei de sacramentis fidei quem anulum placuit nuncupari. L'anello. Dialogo di un cristiano e di un giudeo sui misteri della fede*. Edizione critica, traduzione e commento. Tesi di dottorato in s. Teologia (Primo relatore: prof. Riccardo Battocchio. Correlatori: prof. Caludio Stercal, prof.ssa Giovanna Gianola), Padova, Facoltà Teologica del Triveneto, 2018, pp. iv-410, una tavola in bianco e nero nel testo. – Lo studio si articola in cinque parti. Nella prima parte (costituita dalla *Introduzione*) si indaga la riflessione teologica rupertiana provocata dalla *quaestio iudaica*, con particolare riferimento, oltre all'*Anulus*, a due altre opere ad esso molto vicine cronologicamente: il *De gloria et honore Filii hominis* (1126) e il *De glorificatione Trinitatis* (1128). Nella seconda parte (*I manoscritti, le stampe e la recezione*) si dà una dettagliata descrizione dei dieci manoscritti conservati che trasmettono l'*Anulus* e si segnalano i testimoni perduti. La terza parte (*Le relazioni tra i manoscritti*) contiene i prolegomeni